

DAPHNE - caso illustrativo

Violenza domestica e sanità pubblica: un collegamento da potenziare

Gli operatori sanitari sono spesso le prime persone cui si rivolgono le donne vittime di violenza domestica. Tali operatori hanno bisogno di una formazione che dia loro strumenti pragmatici e sensibili per far sì che siano in grado di riconoscere i segni di violenza domestica e di assistere le vittime.

Vivere sotto la continua minaccia della violenza domestica provoca stress, angoscia e senso di vergogna, tutti fenomeni che possono portare le vittime all'isolamento. Spesso le donne sono riluttanti a chiedere aiuto e a parlare della loro situazione anche quando soffrono di malesseri fisici e psicologici. In genere, tuttavia, gli operatori sanitari dell'Unione europea non sono ben preparati ad affrontare il problema. Esistono pochi studi nel settore e quasi nessun corso di formazione che si concentri sulle conseguenze della violenza domestica sulla salute. Il progetto ***Formation des professionnels de santé à la violence conjugale***, finanziato dall'iniziativa Daphne nel 1999, si è proposto di elaborare uno strumento di lavoro e di formazione per gli operatori sanitari.

Hanno partecipato al progetto operatori sanitari e membri di organizzazioni di assistenza alle donne vittime della violenza della Francia, della Spagna, del Portogallo, dell'Italia e del Belgio. Hanno scelto Internet come lo strumento più adeguato per il suo potenziale di interazione e per le possibilità di inserirvi successivamente ulteriori informazioni specifiche.

Una cooperazione fruttuosa

Il sito, basato su studi in materia e sulla consulenza offerta da medici specialisti, era strutturato in modo da coprire i seguenti temi principali:

- informazioni generali sulla violenza domestica per promuovere la comprensione delle sue cause e dei suoi effetti;
- consigli pratici per individuare e curare le donne vittime e i loro figli e orientamenti su altre forme di assistenza non medica;
- piani d'azione per ciascun settore di specializzazione medica interessato;

- un'analisi clinica dei diversi effetti della violenza sulla salute delle donne e dei bambini;
- redazione di documenti medici; per esempio, cosa scrivere sui certificati medici o nella cartella clinica, con esempi pratici;
- una bibliografia medica sulla violenza domestica;
- una sezione contenente informazioni sui collegamenti e i contatti (indirizzi di centri di accoglienza e di altri siti che trattano della violenza domestica);
- un sistema di feedback per gli utenti;
- una sezione animata dedicata ai pregiudizi maggiormente diffusi.

Informazioni di prima mano

La cooperazione tra i partecipanti al progetto e la fitta rete di contatti da essi stabiliti con le organizzazioni di ricerca medica e di assistenza ha contribuito in maniera determinante al successo del progetto: medici generici, ginecologi, ostetrici, psichiatri e chirurghi hanno formato un gruppo di lavoro per redigere i testi da inserire nel sito web basandosi sulle loro conoscenze ed esperienze professionali. I membri delle organizzazioni di assistenza si sono serviti dei loro contatti in prima persona con le donne vittime della violenza per contribuire ad elaborare le parti più generali del sito e le informazioni pratiche. Tutti i partecipanti al progetto, insieme a gruppi di esperti esterni di ciascun paese, hanno riletto i testi finali al fine di ottenere uno strumento chiaro e utile da usare in tutta l'Europa.

Una volta approvato, il testo finale, scritto in francese, è stato tradotto in spagnolo, portoghese, italiano e inglese. I partecipanti hanno deciso di realizzare un bigliettino da visita con l'indirizzo Internet in ciascuna lingua, da distribuire agli operatori sanitari, per pubblicizzare il più possibile l'esistenza del sito. Il gruppo ha scelto per il sito il nome di 'SIVIC' – *Site sur la violence conjugale pour les professionnels de santé*. Gli utenti possono scaricare i testi che li interessano maggiormente invece di ricevere un opuscolo generale di illustrazione del sito, come intendevano fare inizialmente gli organizzatori.

Uno strumento utile

La presentazione dei risultati del progetto ai Ministri della Sanità e dei Diritti delle donne della Spagna, della Francia e del Portogallo ha incoraggiato la riflessione sul tema. I partecipanti francesi e spagnoli hanno curato la creazione e lo sviluppo del sito con il contributo degli operatori sanitari che sono intervenuti in tutte le fasi della sua elaborazione. Lo strumento così ottenuto rispondeva alle loro necessità e poteva essere ulteriormente aggiornato. Anche le organizzazioni di assistenza hanno apportato le loro esperienze in

materia di assistenza alle vittime. L'impatto del sito Internet SIVIC sarà valutato alla luce dell'aiuto concreto fornito alle donne vittime della violenza domestica.

Nel dicembre 2000, il gruppo spagnolo ha invitato gli altri partecipanti al Ministero degli Affari sociali di Madrid per l'inaugurazione ufficiale del sito e un dibattito sul suo funzionamento futuro. La manifestazione ha avuto grande risonanza sulla stampa e i media. In Francia il sito è stato presentato al Ministero della Sanità nel febbraio 2001, in occasione di un laboratorio organizzato dall'*Institut de l'Humanitaire* sul tema "Le donne vittime della violenza domestica - il ruolo degli operatori sanitari". Anche in questo caso, le riviste mediche e i media in generale hanno dato ampio rilievo alla manifestazione e hanno ricevuto una vasta documentazione sul progetto.

Un gruppo di lavoro sulla violenza domestica, istituito dal Ministero della Sanità francese, ha elaborato una relazione che sottolinea la necessità di formare gli operatori sanitari, segnatamente mediante il sito SIVIC. La relazione è stata stampata in oltre 1300 esemplari e si prevede di distribuirli a 2000 medici del lavoro in tutta la Francia.

Denominazione del progetto: Formation des professionnels de santé à la violence conjugale

Rif.: 99/163/W

Contattare: Cécile Morvant
Institut de l'Humanitaire,
33, Boulevard de Picpus,
F-75012 Paris.

Tel: +33 1 56 95 02 20

Fax: +33 1 56 95 02 29

e-mail: instituthumanitaire@wanadoo.fr